

Editoriale

I mutamenti socio-economici e istituzionali degli ultimi anni hanno reso più complessi gli scenari competitivi e più articolato il ruolo dell'agro-alimentare nella società moderna. Due grandi questioni – quella ambientale legata, soprattutto, al tema dei cambiamenti climatici, e quella alimentare, relativa alla sicurezza per la salute dei consumatori – hanno dominato la scena politico-istituzionale, determinando le condizioni che hanno portato a nuovi bisogni dei cittadini-consumatori, nuovi assetti normativi e istituzionali (policy) e nuove strategie d'impresa.

La crescente attenzione dell'opinione pubblica alle problematiche connesse con i fallimenti del mercato ha determinato a partire dalla fine degli anni '80 del secolo scorso l'avvio di un dibattito internazionale, che ha investito anche le istituzioni dell'Unione Europea, volto a dare risposte alle problematiche poste dalle diverse forme di diseconomie. In questo quadro, la sostenibilità, nelle sue diverse declinazioni, ambientale, economica e sociale, diventa tema di discussione e confronto tanto in ambito politico che teorico, attraverso un'ampia letteratura e una corposa normativa europea, che affrontano, di volta in volta, il tema da diversi punti di vista, dandone letture sinergiche e complementari.

Tutto ciò, ha portato alla definizione di un nuovo quadro normativo e politico, allo scopo di stabilire nuove regole e diffondere strumenti di incentivazione al rispetto/tutela dell'ambiente e della sicurezza alimentare (salute pubblica).

L'insieme di questi fenomeni ha favorito, dunque, nel corso degli ultimi decenni, significativi processi di cambiamento sociale manifestatisi attraverso istanze e bisogni immateriali, legati all'affermazione di rinnovati valori e orientamenti culturali e comportamentali, modificando le priorità e le sensibilità della società (alla salute, all'ambiente e all'utilizzo delle risorse naturali,

al risparmio energetico, al rapporto alimentazione-benessere, alla sicurezza e funzionalità alimentare, all'origine dei cibi, ai diritti della persona e all'etica). In questa direzione, è stato (ri)proposto il tema della qualità in un'accezione multidimensionale. In altri termini, un'accezione che integra gli aspetti sociali, ambientali, alimentari, territoriali ed economici, con l'obiettivo principale di accrescere il benessere della collettività.

Il carattere multidimensionale della qualità (sostenibile) e le nuove istanze sociali inducono, da un lato, il consumatore a scelte di acquisto consapevoli e responsabili e, dall'altro, le imprese ad orientarsi in direzione di comportamenti socialmente responsabili, ovvero ad integrare volontariamente l'ambiente, la sicurezza alimentare, il territorio nelle attività economico-produttive, attraverso l'adozione di modelli tecnologici sempre più attenti alle problematiche ambientali.

Questione, questa, rafforzata, a livello europeo, dalle diverse politiche che hanno posto, di volta in volta, come prioritari gli obiettivi della qualità nei diversi ambiti di azione, indirizzando verso modelli di sviluppo sostenibile a lungo termine. Nella stessa direzione, la Strategia "Europa 2020", di più ampia portata, va oltre semplici modelli di eco-compatibilità produttiva e orienta verso modelli di *green economy*, recuperando, di fatto, un concetto (multidimensionale) di qualità "sostenibile", che fa leva sulle innovazioni cosiddette *green*.

Alla luce di tali cambiamenti, anche le imprese agricole e agro-alimentari si stanno orientando verso nuovi modelli di sostenibilità che consentono di rileggere i loro tradizionali assetti economico-produttivo-funzionali in un'ottica che mette in discussione le tradizionali modalità di creazione di valore, con importanti implicazioni anche sul piano analitico.

Queste tematiche trovano spazio in alcuni dei lavori presentati in questo numero di *Economia agro-alimentare*. In particolare, l'obiettivo è quello di contribuire al dibattito teorico, in ambito economico agrario, riportando l'attenzione sul tema della qualità multidimensionale che, oggi, l'evoluzione della società e dei mercati pone al centro dell'analisi delle strategie di riposizionamento competitivo delle moderne imprese agricole e agroalimentari.

Il lavoro di Antonio Baselice, Antonio Stasi, Francesco Diotallevi, Andrea Marchini e Gianluca Nardone propone un'analisi sui consumi di IV gamma con un'applicazione del modello *Almost Ideal Demand System* (AIDS) alla domanda italiana di ortofrutta. Il lavoro propone uno studio del mercato al consumo dei prodotti orticoli di IV gamma caratterizzato oggi da dinamiche positive di mercato.

L'articolo di Anna Gaviglio, Alessandro Ragazzoni e Biagio Pecorino affronta il tema della produzione di energia rinnovabile nelle aziende agro-zootecniche e analizza gli impatti economici della recente normativa in materia (DM 2012 "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a

fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici) sulle scelte dell'imprenditore agricolo, indagando le prospettive di sviluppo della filiera del biogas nel comparto zootecnico. Il recente sviluppo delle filiere agro-energetiche, tra cui quella del biogas, dimostra che il settore agricolo è in grado di assumere un nuovo ruolo sia nella produzione di energia rinnovabile sia nella creazione di nuove opportunità di business, diversificando l'attività agricola e valorizzando reflui e sottoprodotti.

Il lavoro di Simona Naspetti, Serena Mandolesi e Raffaele Zanoli propone una metodologia innovativa per la valutazione dell'accettabilità delle innovazioni di processo e di prodotto da parte dei diversi attori della filiera lattiero-casearia. L'analisi empirica, realizzata attraverso l'applicazione della metodologia Q-sort, fornisce utili informazioni sulle innovazioni in grado di garantire un sistema di produzione più sostenibile nella filiera lattiero-casearia, nelle sue diverse tecniche di gestione: convenzionale, a basso impatto e biologica.

L'articolo di Rocco Roma, Alessandra Castellini e Annalisa De Boni utilizza la Net-Chain Analysis per studiare la filiera cerealicola-molitorio-pastaria pugliese. In particolare, l'analisi evidenzia, per un caso studio che rappresenta una *best practice* di integrazione a livello locale, il ruolo svolto dai singoli attori coinvolti nel contesto produttivo, in termini di apporto al valore del capitale sociale ed alla coesione del sistema.

La sezione Note e documentazione propone due lavori originali nell'approccio di analisi utilizzato e che offrono interessanti spunti di discussione e possono stimolare nuova ricerca. Il primo, di Katia Laura Sidali e Achim Spiller, indaga, in termini teorici, il concetto di proprietà culturale delle indicazioni geografiche, come diritti di proprietà intellettuale che riguardano l'intero patrimonio storico-culturale di un sistema territoriale. In questo contesto, gli autori si interrogano sulla distribuzione dei benefici economici connessi con i sistemi di protezione delle indicazioni geografiche. Obiettivo di analisi è, dunque, valutare come i sistemi di protezione delle indicazioni geografiche di provenienza distribuiscano i benefici a livello sociale, ambientale ed economico nei territori di origine e il ruolo dei diversi stakeholder locali.

Il secondo è un originale lavoro di Edgardo I. Garrido-Pérez, che ha analizzato i testi di oltre 1100 note canzoni caraibiche, ricercando al loro interno riferimenti alle relazioni con cibi, bevande o alimentazione. Lo studio della musica popolare rappresenta, in questo articolo, una proposta di approccio innovativo per evidenziare e interpretare i complessi legami tra consumi alimentari, stili di vita ed aspetti sociali, anche in una prospettiva di estensione degli elementi che concorrono a determinare l'ambito dei diritti di proprietà culturale delle indicazioni geografiche. Un contesto in cui la musica rappresenta un elemento caratterizzante della cultura di una comunità, al pari delle tradizioni gastronomiche.

Ci preme anche dare conto delle variazioni nello Scientific Advisory Board della rivista, che sulla base della revisione operata dal Consiglio di Presidenza dal 2014 vede l'uscita di alcuni colleghi, che ringraziamo per la loro attività di supporto al Comitato di Redazione svolta negli scorsi anni, e l'ingresso di nuovi esperti che contiamo potranno parimenti contribuire a garantire la qualità scientifica e la diffusione di *Economia agro-alimentare* tra una ancora più ampia platea di lettori e autori. Un ringraziamento va quindi a Ettore Bove, Julian Briz, Rainer Haas, Stephane Marette, Daniele Rossi, Massimo Sabbatini, Jan Douwe van der Ploeg, mentre un benvenuto ed un augurio di proficua collaborazione vanno ad Alessio Cavicchi, Azucena Gracia Royo, Hartwig De Haen, Inmaculada Martínez-Zarzoso, Massimiliano Mazzanti, Oliver Meixner, Mara Thiene.

Il Comitato di Redazione

Direttore:	<i>Gervasio Antonelli</i> (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)
<i>Maurizio Canavari</i>	(Alma Mater Studiorum-Università di Bologna)
<i>Annalisa De Boni</i>	(Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")
<i>Concetta Nazzaro</i>	(Università degli Studi del Sannio)